

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXI - N. 13

1 Luglio 1961

Esce il 1° e il 15 di ogni mese

Una copia L. 50

(Arretrati L. 60)

In vendita via Borromeo 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Venezia, Lodi, Varese, Flor di Rocca, Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monte, Scuola Alpinist. «Piaz» Firenze

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
G.C. Postale 5/17879

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Pithag. 70 - MILANO (499)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisti copie separate e fiori di presenza
Via Borromeo 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.78.84

PUBBLICITÀ: Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per mm. di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità L. 30 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: società per la pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Via Mantova 37 telefoni 02.24.01 - 02.28.21 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (telefono 02.54.43)

UN'ALTRA VITTORIA DEL NOSTRO ALPINISMO

Scalata dai Torinesi la vetta del Pucahjrea

La mattina del 20 giugno scorso è giunta alla Sezione C.A.I. di Torino il seguente telegramma: «Pucahjrea v. 20.000 m. Avvertite: la vetta è stata scalata da un gruppo di alpinisti torinesi». Chi dei dieci componenti la spedizione (dei quali tuttavia due sono scienziati che si proponevano di compiere ricerche di petrologia, zoologia, vulcanologia e fisiologia alle alte quote) avrà toccato la più alta vetta delle Ande peruviane, sulla quale non sventola la bandiera della città di Torino, di altitudine 20.000 m. del C.A.I. Il telegramma non lo precisa e finora non è dato conoscerlo; tuttavia i suoi membri sono da accennare in un vibrante plauso e in una generale soddisfazione per questa vittoria dell'Alpinismo italiano, che si aggiunge agli altri della spedizione monzese di Bonatti con la conquista del Rondoy e a quelli dei nomi con la scalata della «Fortezza Rossa» in Himalaya.

Battuto il record femminile d'altitudine

Secondo una notizia da Pechino dell'Agenzia «Nuovo Cina» due alpiniste tibetane hanno raggiunto la vetta del 17 giugno scorso la vetta del Kangur Tubie Tagh (m. 7584), seconda cima del Pamir, battendo così il primato mondiale femminile di altitudine. Le due scalatrici hanno comunicato al campo base della loro spedizione, mediante una radio portatile, di aver raggiunto la suddetta cima alle ore 22.50 (ora cinese) e di aver piantato sulla vetta la bandiera cino-comunista. Le due donne sono state indicate

LA SPEDIZIONE ROMANA ALL'HIMALAYA DEL PUNJAB



I componenti la Spedizione romana al Campo III (m. 5450). Da sinistra: Franco Alletto, Paolo Consiglio, Maria Teresa Da Riso, Vincenzo Monti e Dino De Riso. Sullo sfondo il «Tal Qila» (Fortezza Rossa) di m. 6349, scalato il 2 giugno scorso.

Vinta la «Fortezza rossa»

Il 16 giugno è rientrata in Italia la spedizione all'Himalaya del Punjab organizzata dalla Sezione di Roma del C.A.I. e composta dal capitano della signora Maria Teresa Da Riso, Franco Alletto, Paolo Consiglio e Domenico De Riso, e dal Dott. Vincenzo Monti, tutti soci della Sezione Romana. Alletto e Consiglio, membri anche del C.A.I., avevano già preso parte alla spedizione 1959 al Saraghrar Peak (m. 7249), di cui ragguagliarono la vetta.

Meta prescelta questa volta la catena del Parbat, nel l'Himachal Pradesh tra il Kashmir e il Garwal. Tale catena, lunga quasi 100 chilometri, comprende numerosi picchi di quota tra i 5000 e i 6000 metri, tutti inornati, eccettuati i due più occidentali e cioè il Deo Tibba (m. 6001) e l'Indrasan (m. 6211).

La maggior parte delle vette più alte è localizzata sulla cresta spartiacque alle teste del quattro ghiacciai (Occidentale, Secondo, Principale e Dritton) in cui si divide la Dibi Nala, una valle glaciale che si distacca dal vallone principale del fiume Parbat delimitante a Sud tutta la catena. In questa zona sulla carta del «Survey of India», scala un quarto di pollice - un miglio, appaiono segnati i picchi 20.830 (m. 6507), 20.822 (m. 6507), 20.822 (m. 6507), 20.822 (m. 6507) e un altro, numerato altri, sui 21.000 metri.

E' appunto alla Dibi Nala che si è rivolta l'attenzione della Spedizione romana, con l'intenzione di esplorare al più presto la zona e conquistare una delle suddette cime. Tali scopi sono stati raggiunti dato che sono stati percorsi tre dei quattro ghiacciai, raggiunti tre colli di cui due in prima ascesa, e conquistato il picco 20.830 (6.549). E' questo il più alto colmo di roccia ghiacciata di cui K. Snelson, che insieme a de Graaff, primo salitore nel 1952, dice: «Il Picco 20.830 si rivela essere una magnifica torre di roccia, ma con pareti verticali e senza possibilità di via alla vetta (H. J. 1954 pag. 113)».

Dato l'aspetto della cima di poderoso castello e dato il bellissimo colore del granito si è proposto di chiamare la vetta Lal Qila («Fortezza Rossa») il nome del grande forte di Delhi. Ciò non è in omaggio al popolo indiano, che ha gentilmente ospitato la Spedizione romana.

Quattro membri di questa spedizione, il 23 aprile, per aereo portarono seco, sempre per via aerea, circa sei quintali di bagagli. Il Dr. Monti seguiva il 30 aprile. Acquistata a Delhi la maggior parte dei viveri, si ripartiva sempre con aereo nell'alta valle del Beas. Qui venivano ingaggiati due portatori d'alta quota Lachari rispondenti ai nomi di Nam Gyal e Paigon, già con esperienza di precedenti spedizioni.

Partenza da Kulu il 5 maggio. Carico di circa 800 kg. a dorso di mulo fino al villaggio di Pulga (m. 2000 circa), poi sulle spalle di 30 portatori. Il campo base veniva piantato il 11 maggio nella Dibi Nala, quota 4000 circa, mentre nevicava. Fin dalla partenza da Kulu, infatti, il tempo è stato molto incerto e dal giorno 11 si mise decisamente al brutto. Inoltre, causa l'inverno, poco si sentiva il nevo che la stagione ritardata, la montagna appariva ancora in veste completamente invernale.

Malgrado nevicasse tutti i giorni, il 14 maggio veniva piantato un primo campo all'imbocco del ghiacciaio Secondo e del ghiacciaio Principale a quota 4.500. Dopo un'operazione sul ghiacciaio Principale e due sul Secondo, durante le quali, causa le nebbie e il persistente maltempo, non è possibile stabilire a fondo i versanti delle montagne, si opta per il ghiacciaio Secondo e su questo viene piantato il 16 maggio un secondo campo a quota 5.000. Di qui il 20 viene raggiunta in prima ascesa una alta cresta di ghiaccio Principale a quota 5.550. Il 22 maggio viene raggiunta sulla bufera un'altra alta cresta spartiacque verso il ghiacciaio Bara Shigri quota 5.870. Anche questa è una prima ascesa. Il 23 maggio, sotto un nuovo bufera viene posto sulla stessa un terzo campo, il giorno 25 alto scoppiò delle nebbie e si deve constatare l'impossibilità di proseguire per cresta sia verso il Picco 21.730, che verso il 20.830.

Il 26 maggio tutti sono al nuovo campo sul ghiacciaio Secondo e si decide di effettuare, tempo permettendo, un tentativo lungo il versante sud del Picco 20.830, che, benché molto ripido e innervato, pare offrire delle possibilità di salita. Ciò appare osservando dal fianco della Sella 5.870. Scavalcata una facile forcella fra il ghiacciaio Secondo e il Ghiacciaio Occidentale, alla testa di quest'ultimo viene posto, ancora durante un nevicata, un nuovo terzo campo a quota 5.450 il giorno 27 maggio.

Il giorno 28 è finalmente bello (fino al 27 ha nevicato almeno qualche ora tutti i giorni meno due), e viene effettuata una ricognizione sulla parete nevosa del Picco a quota 5.900 alla ricerca di un posto per un quarto campo. Costatata l'impossibilità di piantarlo, si decide di effettuare un tentativo alla vetta il 30 maggio direttamente dal terzo campo. Il tentativo viene effettuato da tutti e cinque i membri della spedizione, più

CONTINUA A PAGINA 2

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA

33° Accantonamento Estivo a Courmayeur

PLANPINCEUX (m. 1584)
Al piedi della catena del Monte Bianco

TURNI SETTIMANALI DAL 16 LUGLIO AL 27 AGOSTO

Informazioni o prenotazioni il martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 presso:

G.A.M. - MILANO - Via C. G. Merlo, 3 - Telefono 799.178

Tornata la Spedizione monzese

La vetta del Rondoy Nord scalata da Bonatti e Oggioni in drammatiche condizioni

La Spedizione monzese, composta da Walter Bonatti, dall'accademico Andrea Oggioni, dal rag. Bruno Perrin e da Giancarlo Frigeri ha fatto ritorno in Italia il 23 giugno scorso, atterrando all'aeroporto di Linate alle 12.15 da un apparecchio proveniente da Londra.

Per la cronaca, il loro arrivo era stato annunciato dal rag. Ferrario con un colloquio alla consorte, per le ore 19.30 del 22 giugno, ma la piccola folla che a tale ora si era adunata all'aeroporto, fra cui erano radunate tutti e operatori della T.V. inutilmente cercò fra i passeggeri dell'apparecchio giunto a tale ora da Londra gli attendenti membri della spedizione. Si seppe poi, da una telefonata dello stesso Ferrario, che partiti da Santiago del Cile in aereo, durante il lungo viaggio, comportante quattro transiti da un apparecchio all'altro, era stata percorsa una coincidenza, per cui l'arrivo a Milano era forzatamente ritardato al giorno seguente.

Comunque, il 23 giugno era egualmente notevole il numero di persone accoglienti con manifestazioni di gioia i vincitori del Rondoy. Fra esse il Vicepresidente generale del C.A.I. cav. Elvezio Rozzoli col Direttore della Sede centrale dott. Quaranta, il Vicepodestà di Monza, il rag. Tronconi, Presidente del C.A.I. Monzese con alcuni dirigenti, famigliari ed amici dei reduci, i quali ultimi sono apparsi freschi e riposati e senza le lunghe barbe che avevano soliti vedere in consimili ritorni.

In una brevissima intervista con Bonatti abbiamo saputo che la cima del Rondoy Nord venne toccata da Bonatti e quella del Perù, VI secolo, altre vedute del pensoso camminato di Oggioni sulla neve gelata e l'entrata della grotta ghiacciata, nella quale i due scalatori bivaccarono nella notte del 5 giugno con le bandierine rosse lasciate per segnare la via.

Naturalmente non possiamo ripetere il servizio a stesso, quasi tutto imperniato sulla drammatica parte finale della scalata. Appena toccata la cima, Bonatti si trovò improvvisamente di fianco al vuoto, sull'orlo della cornice estrema e si ritrasse rapidamente volando a Oggioni di stare attento poiché la cornice stessa avrebbe potuto

CONTINUA A PAGINA 2

E SOPRATTUTTO!

La Dolomite

per le ascensioni di questa estate una scarpa da montagna perfetta!

Il modello GIBIA 308 studiato da **Tom Gobbj** prodotto da **la Dolomite**

In una brevissima intervista con Bonatti abbiamo saputo che la cima del Rondoy Nord venne toccata da Bonatti e quella del Perù, VI secolo, altre vedute del pensoso camminato di Oggioni sulla neve gelata e l'entrata della grotta ghiacciata, nella quale i due scalatori bivaccarono nella notte del 5 giugno con le bandierine rosse lasciate per segnare la via.

Voi volete fotografare e cinematografare veramente bene!

ESPOSIMETRO

Multi-Lux

PRELLO ECCEZIONALE L. 5850

* qualità e alta precisione al prezzo più conveniente per informazioni

INDUSTRIA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE MILANO - VIA RIVOLTA, 19/10 - TEL. 50154/576

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI FOTO-OTTICA

GARANZIA: 5 ANNI!

Scuola estiva di sci FORMAZZA

Diretta da ZARINI PETI

Rifugio «Città di Busto»

20 GIUGNO - 20 SETTEMBRE

Iscrizioni e informazioni: ZARINI - VAL FORMAZZA (NOVARA)

CAMPEGGI e Accantonamenti Nazionali del C.A.I.

ESTATE 1961

MONTE DELLE MADONNE (Stiella) - Pian della Battaglia (m. 1800) - 13° Campaggio dal 4 giugno al 3 settembre. Sezione del C.A.I. Palermo (Via Ruggero Settimo 78 - tel. 18.755).

Accantonamento riservato al giovedì, al RIFUGIO FASSO MONTE MORO (m. 1600) sopra Maugnagna - dal 16 luglio al 27 agosto - Indetto dalla Commissione Alpinismo Giovinile; rivolgersi alla Sezione del C.A.I. Demosoliva - Via Paolo Silva, 6.

MONTE LIMBARA - Tempio Fanesello (Sardagna) - Campaggio dal 30 giugno al 22 settembre. Sezione del C.A.I. Cagliari (Corso Vittorio Emanuele 47).

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Vany - m. 1700 (Courmayeur) - 37° Campaggio - dal 9 luglio al 27 agosto. Sezione Uget del C.A.I. Torino (Galleria Subalpina - tel. 44.611).

Gruppo GRANDE ROCHE (Atta Valle di Susa) - Accantonamento luglio-agosto presso il Rifugio «Guido Rey» (m. 1800) Sezione Uget del C.A.I. (Galleria Subalpina - Torino - Tel. 44.611).

Gruppo ORTLES-CEVEDALE - Valturva - 36° Accantonamento Nazionale dal 16 luglio al 20 agosto. Sezione del C.A.I. Milano (Via Silvio Pellico 8 - tel. 308.421 - 308.971).

Gruppo BERNINA - Val Malenco - 1° Accantonamento dal 2 luglio al 27 agosto presso il Rif. Roberto Bignami. Sezione del C.A.I. Milano (Via Silvio Pellico 8 - tel. 308.421 - 308.971).

Gruppo del MONTE ROSA - Col d'Olen - Rif. Città di Vigonza (m. 2068) - 15° Accantonamento luglio-agosto. Sezione C.A.I. Vigonza (Corso Vittorio Emanuele 24 - tel. 51.011).

Per programmi dettagliati e prenotazioni rivolgersi alle Sezioni organizzatrici. Facilitazioni ai soci del Club Alpini italiano ed esteri.

Bitter CAMPARI

Questo è l'aperitivo!

